

Il sondaggio: i Cinque Stelle salgono al 29,3% Il centrodestra domina nei collegi, Pd al 24,3

di Nando Pagnoncelli

E ffecti del voto siciliano: il Movimento 5 Stelle sale al 29,3 per cento, il Pd scende al 24,3 perdendo sei punti in sei mesi. Forza Italia resta stabile al 16,1. Senza variazioni rispetto al mese di ottobre anche Mdp che si attesta al 2,8, poco più di Sinistra Italiana. Trasformando il sondaggio in seggi, il centrodestra (Fl, Lega e Fdi) conquisterebbe quasi la metà dei collegi dell'uninominale.

a pagina 5

Dopo la Sicilia, il Pd cala ancora e sale M5S Al centrodestra quasi metà dei collegi

Per i dem sei punti persi in sei mesi. Fl, Lega e Fdi primi con 253 seggi, di cui 114 nell'uninominale

Scenari

di Nando Pagnoncelli

C’era molta attesa per le elezioni regionali siciliane, l’ultimo importante evento elettorale prima delle politiche del prossimo anno. Un’attesa elevata non solo per il risultato, ma per le indicazioni politiche che avrebbero potuto essere tratte in prospettiva nazionale, in termini di posizionamento politico, di alleanze e, soprattutto, di conseguenze sulle opinioni degli elettori.

Nonostante le elezioni amministrative abbiano una valenza prevalentemente locale, motivazioni di voto in larga misura legate a temi specifici e al profilo dei candidati e una diversa legge elettorale rispetto alle politiche, dobbiamo farcene una ragione: da molti anni invariabilmente ogni elezione

rappresenta un test nazionale. Gli stessi italiani in larga misura (50%) ritengono che il voto alle regionali siciliane potrà avere rilevanza nazionale e conseguenze significative sullo scenario politico; al contrario solo il 35% lo considera solo una consultazione a carattere regionale. Gli elettori di centrodestra, galvanizzati dall’esito vincente, sono ancor più convinti della valenza nazionale del voto siciliano.

La consultazione siciliana è stata seguita da quasi la totalità degli italiani (95%, di cui 43% con grande attenzione): è un dato che fa da contraltare alla scarsa affluenza alle urne che si è fermata al 46,8%. L’esito elettorale tuttavia non ha destato grandi sorprese: due italiani su tre (66%) se lo aspettavano, mentre il 15% pronosticava un risultato diverso. I meno sorpresi sono risultati gli elettori del Pd e di Forza Italia (entrambi 83%), i primi rassegnati alla sconfitta, i secondi molto ottimisti grazie anche al coinvolgimento in prima persona di Berlusconi a supporto di Musumeci.

Le opinioni degli elettori italiani sul risultato elettorale in

Sicilia sono piuttosto nette, vediamole in dettaglio: il 50% ritiene che Renzi ne esca indebolito e non possa più essere il candidato premier del Pd mentre per il 32% il segretario non ha responsabilità e rimane il principale riferimento alle prossime elezioni. Nettamente più severi nei confronti dell’ex premier gli elettori dei partiti avversari. Il 52% è convinto che il centrodestra è unito solamente in campagna elettorale ma è destinato a dividersi sui programmi di governo nazionale, mentre il 30% prevede che sarà in grado di portare avanti un comune programma di governo; anche in questo caso le opinioni dei diversi elettorati divergono nettamente: fiduciosi gli elettori di centrodestra, scettici gli altri.

Il 51% pensa che il M5S non sia in grado di vincere e difficilmente potrebbe governare a livello nazionale, mentre il 33% considera il risultato siciliano un voto regionale che non preclude il successo alle politiche.

Insomma, nello scenario tripolare prevalgono nettamente i giudizi negativi. Renzi è indebolito e non può essere il candidato premier, il centrodestra

è profondamente diviso, il M5S non è in grado di vincere e governare. Queste sono le opinioni prevalenti.

Le intenzioni di voto rilevate dopo il voto siciliano fanno segnare qualche sorpresa rispetto a ciò che avviene di sovente all’indomani di una consultazione elettorale, quando gli elettori cambiano gli orientamenti premiando i vincenti e penalizzando gli sconfitti. Le polemiche sugli «impresentabili» e l’arresto per evasione fiscale del neo deputato siciliano De Luca eletto con Musumeci non fanno aumentare i consensi per il centrodestra vincente (che ha nel complesso il 36,5%), con l’eccezione di Fratelli d’Italia che aumenta lievemente passando dal 4,5% al 5,1%. Per gli stessi motivi (l’indignazione per gli impresentabili), nonostante la sconfitta il M5S aumenta di quasi 2 punti (ha il 29,3%), e non sembra risentire delle polemiche sulla mancata partecipazione di Luigi Di Maio al confronto televisivo con Matteo Renzi. Il Pd limita i danni, attestandosi al 24,3%, in flessione di 1,2%; la sconfitta era largamente attesa e i dem negli ultimi tempi avevano già subito una flessione nei consensi pas-

sando al 30,4% di maggio al 25,5% di fine ottobre. Lo stesso dicasì per Alternativa popolare, il partito di Lupi e Alfano alleato del Pd in Sicilia, che fa segnare una lieve flessione a livello nazionale (2,6% da 3,1%) e dei partiti alla sinistra del Pd (Mdp è al 2,8%). E l'astensione aumenta di un punto, sfiorando il 37%. Da ultimo la simulazione dei seggi che, va sottolineato, rappresenta un'approssimazione dato che non sono stati an-

cora definiti i collegi uninominali (abbiamo considerato circa 56.000 interviste distribuite nei collegi senatoriali del Mazzarellum) e non sono state decise né le coalizioni né le candidature. Cionondimeno l'analisi fornisce una fotografia degli attuali rapporti di forza tra i soggetti in campo.

Secondo i dati Ipsos elaborati da Paolo Natale dell'Università di Milano, oggi il centrodestra (FdI, Lega e FdI) conquiste-

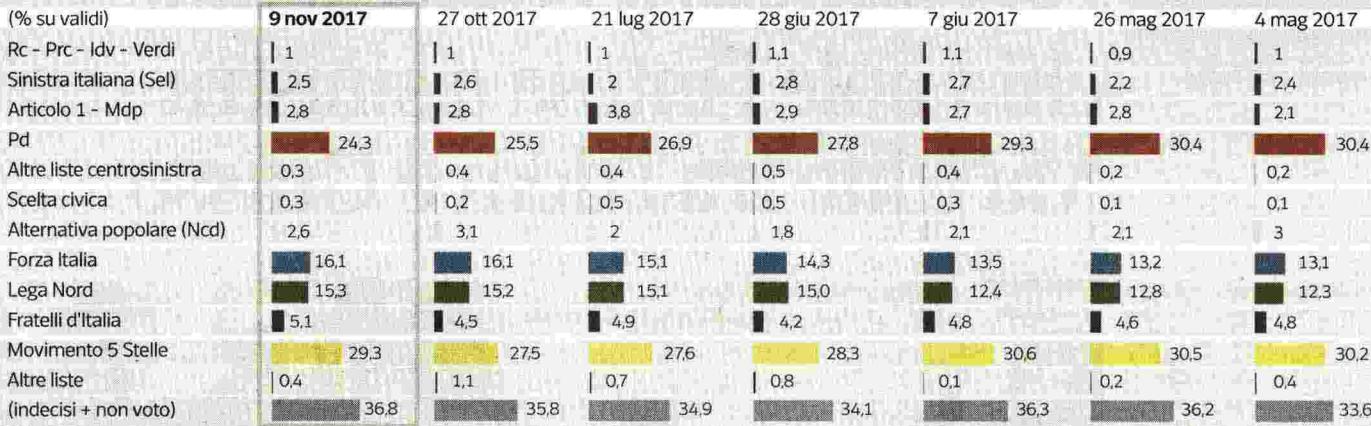
rebbe 253 seggi, di cui 114 nei collegi uninominali (quasi la metà); il M5S si attesterebbe a 173 seggi (di cui 63 uninominali), il centrosinistra (Pd e Ap, in attesa che la coalizione possa accogliere altri soggetti) a 164 seggi (di cui 54 collegi uninominali), e la sinistra a 23. Allo stato attuale non è chiaro se si stia profilando una competizione del centrodestra con il centrosinistra oppure con il Movimento 5 stelle. In ogni ca-

so oggi nessuno avrebbe i numeri per costituire una maggioranza di governo. Pertanto, se l'auspicio era che le elezioni siciliane dessero risposte chiare in vista delle Politiche, l'esito appare piuttosto deludente: permane infatti una situazione di forte divisione e uno scenario di ingovernabilità. Siamo solo all'inizio della campagna elettorale ma, date le premesse, non c'è da stare allegri.

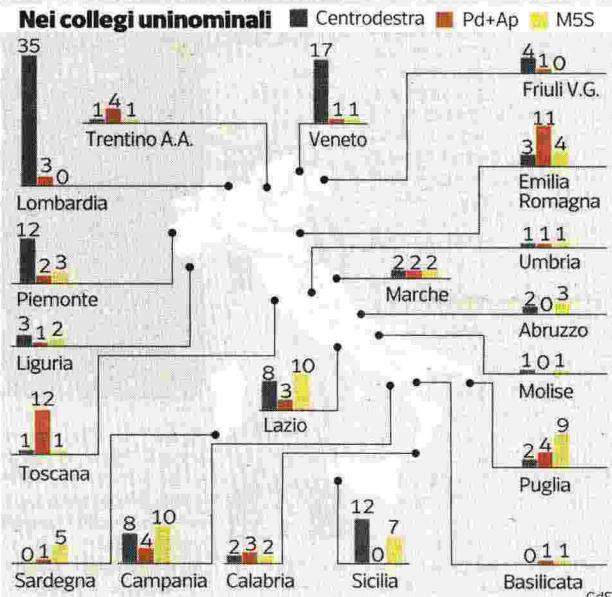
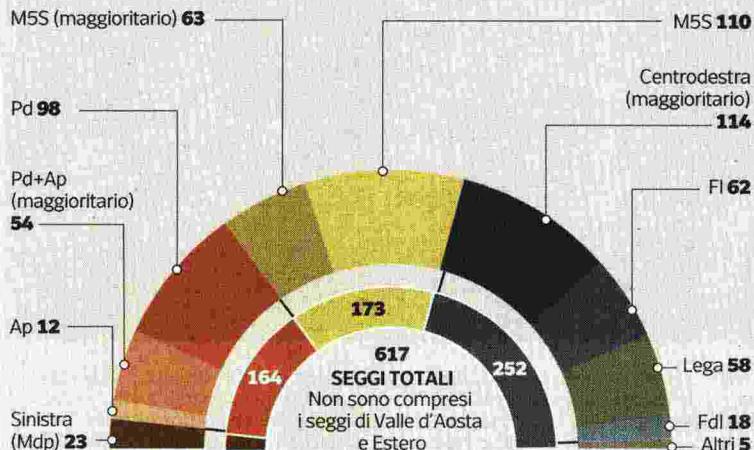
@NPagnoncelli

RIPRODUZIONE RISERVATA

Le intenzioni di voto



Rosatellum 2.0 Simulazione con il centrodestra unito e il Pd alleato con Ap



Sondaggio realizzato da Ipsos PA per Corriere della Sera presso un campione casuale nazionale rappresentativo della popolazione italiana. I campioni sono suddivisi secondo genere, età, livello di scolarità, area geografica di residenza, dimensione del comune di residenza. Sono state realizzate 1.002 interviste (su 11.561 contatti) mediante sistema CATI - CAMI - CAMI IT e 9 novembre 2017. Il documento informativo completo riguardante il sondaggio sarà inviato ai sensi di legge, per la sua pubblicazione, al sito www.sondaggiopoliticoelettorali.it. Oltre alle 1.002 interviste per dare stabilità alle stime di voto i risultati presentati sono il prodotto di un'elaborazione basata su un archivio di 4.789 interviste svolte nell'ultimo mese.

Il voto

● Domenica le elezioni regionali siciliane hanno visto la vittoria del candidato del centro-destra Nello Musumeci (39,8%). Dietro di lui, Giancarlo Cancellieri (M5S, 34,7%), Fabrizio Micari (Pd- Ap, 18,7%), Claudio Fava (Sinistra, 6,1%)

● Per quanto riguarda le liste, il M5S ha ottenuto il 26,7%, Forza Italia il 16,4%, il Pd il 13%, l'Udc il 7%, Sicilia futura il 6%, Cento passi per Fava il 5,2%, Alternativa popolare il 4,1%.

Il rischio stallo

In Parlamento nessuno dei tre blocchi avrebbe la maggioranza per governare

**Sul web**

Su Corriere.it tutte le notizie di politica con aggiornamenti in tempo reale, commenti, video e fotogallery

Gli altri

Ap scende al 2,6%, sotto la soglia Mdp è al 2,8%, poco più di Sinistra italiana



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.